

IL RAPPORTO CON ESTERI E ICE

Per le società di ingegneria **Oice 2,2 miliardi di fatturato all'estero, il 37% del totale. **Lupoi**: "Crescita nei Balcani, in Asia e in Africa, dove superiamo i francesi. Il merito va anche alle politiche di internazionalizzazione"**

21 Ott 2026 ► di Giorgio Santilli



Giorgio Lupoi, presidente di OICE

Il 37% del fatturato delle società di ingegneria aderenti all'**Oice**, pari a 2,2 miliardi su un totale di 4,7 miliardi, è prodotto all'estero. Il dato, che conferma il protagonismo dell'ingegneria italiana nel mondo, è contenuto nel Rapporto Estero **Oice 2026**, giunto alla dodicesima edizione e presentato ieri alla Farnesina. Due dati vengono segnalati con particolare enfasi dal Rapporto: la crescita delle quote di fatturato nelle tre aree che oggi sono il motore di questo fermento del made in Italy ingegneristico - i Balcani, il Medio Oriente e l'Asia; e il superamento delle imprese francesi in Africa, dove adesso l'Italia è il primo paese europeo. La conferma che l'Italia sia tra i grandi

protagonisti mondiali della progettazione arriva , d'altra parte, anche dalla classifica di Engineering News Record (ENR) per il 2026 con le *Top 225 International Design Firms* per fatturato all'estero: anche qui l'Italia risulta il Paese dell'Unione Europea con il maggior numero di società presenti, ben 12, e risulta terza al mondo per numero di imprese operanti all'estero.

“Nel 2025 le società italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnica - ha commentato il presidente di **Oice, Giorgio Lupoi** - hanno realizzato all'estero quasi il 40% del proprio fatturato complessivo, un dato in costante crescita che dimostra l'efficacia delle politiche di internazionalizzazione del Sistema Italia. La crescita registrata nel continente africano, nell'Europa non UE, in particolare nei Balcani, e in Asia conferma la congruità con le politiche condotte dal Sistema Italia per l'estero. Presentare questi dati alla Farnesina testimonia la perfetta collaborazione con il Ministero”.

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, nel messaggio letto dal vicesegretario generale della Farnesina, Carlo lo Cascio, ha sottolineato che " negli ultimi cinque anni le imprese internazionalizzate sono cresciute di oltre il 70% e che l'Italia occupa oggi il terzo posto nel mondo per numero di operatori presenti sui mercati globali". Il ministro ha indicato nella qualità, nell'innovazione e nell'eccellenza delle competenze italiane "gli elementi alla base dei risultati raggiunti, indipendentemente dalle dimensioni aziendali”.

Anche il sottosegretario agli Esteri, Massimo Dell'Utri, ha evidenziato il ruolo delle

PMI, che rappresentano il 70% delle imprese all'estero, come leva strategica del nostro tessuto produttivo. "Con il Piano d'Azione per l'Export – ha detto Dell'Utri - accompagniamo le imprese italiane nei mercati ad alto potenziale, rafforzando la sinergia tra istituzioni, ICE, SACE, SIMEST e CDP. Là dove si costruisce il futuro, l'Italia c'è – con le sue competenze, la sua creatività e la sua affidabilità".

Un'ulteriore conferma della centralità dell'Italia nel panorama globale del settore è arrivata dal Vicepresidente **OICE** e Presidente di FIDIC, Alfredo Ingletti, che ha annunciato la prossima conferenza della Federazione internazionale, che per la prima volta si terrà a Roma il 3-5 ottobre 2027.